

Altro che pomodori, era cannabis

SAN SALVATORE DI FITALIA – La madre sapeva che quelle coltivazioni erano pomodori ma, quando sono arrivati i carabinieri, si è scoperto che invece degli ortaggi c'era piantata cannabis indica pronta, forse, per essere smerciata sul territorio. Per questo, con l'accusa di coltivazione di sostanze stupefacenti, i carabinieri della compagnia di S. Agata Militello e della stazione fitalese hanno arrestato a San Salvatore di Fitalia, Salvatore Conti Mammanica, 36 anni, ufficialmente bracciante agricolo, originario di Tortorici, residente a Vittoria dove svolge la sua attività e che tornava periodicamente nel paese nebroideo ma non solo per andare a visitare la madre di 73 anni. In quell'abitazione materna, sita in contrada Grazia, secondo i militari l'uomo avrebbe infatti piantato cannabis cercando così di eludere eventuali controlli delle forze dell'ordine. Tanto la madre non sapeva nulla (difatti la donna avrebbe detto ai carabinieri che quelle piantagioni sapeva essere di pomodori e l'anziana non è stata denunciata per favoreggiamento).

Da qualche settimana i carabinieri della compagnia di S. Agata Militello che hanno agito al comando del tenente Michele Avagnale, attuale comandante della compagnia in assenza del capitano Ciro Niglio (impegnato in missione in Kosovo e prossimo a conseguire la promozione al grado di maggiore) avevano effettuato una lunga attività di osservazione in quella casa di località Grazia. I sospetti si rivelavano fondati non appena, nel corso dell'ultimo week-end, Salvatore Conti Mammanica tornava a San Salvatore di Fitalia. I militari decidevano di effettuare una perquisizione domiciliare e rinvenivano, nel giardino di casa, 88 piante di cannabis indica per un totale di 81 grammi dalle quali sarebbe stato possibile ricavare dosi della cosiddetta "droga leggera" (anche se, ripetiamo, l'uomo è stato arrestato per la sola coltivazione). Strette le manette ai polsi, l'indagato è stato trasferito prima alla caserma dell'Arma santagatese per espletare le formalità di rito e, da qui, al carcere di Gazzo a Messina dove si trova rinchiuso in attesa dell'udienza, di convalida e del rito direttissimo. Dell'accaduto è stato avvisato il sostituto procuratore della Repubblica di Patti Guglielmo Valenti, titolare del fascicolo.

G.L.

EMEROTECA ASSOCIAZIONE MESSINESE ANTIUSURA ONLUS